GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — LUNEDI' 24 LUGLIO — NUM. 171

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato è convocato in seduta pubblica per mercoledì 26 corrente, alle ore 3 pomeridiane.

Ordine del giorno.

Rinnovamento della votazione a scrutinio segreto sul progetto di legge relativo all'istituzione di depositi franchi nelle principali piazze marittime del Regno.

Camera dei Deputati

Avviso di concorso per un posto di applicato di 3ª classe presso la Biblioteca.

Essendosi reso vacante un posto di applicato di 3ª classe presso la Biblioteca della Camera, al quale viene assegnato lo stipendio di lire 1600, da accrescersi fino alle lire 2600 mediante gli aumenti quinquennali, secondo il sistema fin qui praticato per gli impiegati della Camera, è aperto un concorso per titoli a chi intende aspirare al posto suddetto.

Gli aspiranti dovranno presentare, entro il mese di settembre prossimo, le loro domande corredate dai relativi documenti, non che da un certificato comprovante di non aver oltrepassata l'età d'anni 25, all'ufficio di questura della Camera dei deputati.

Roma, 19 luglio 1876.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3225** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge*:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad eseguire la leva marittima dell'anno 1877 sulla classe dei nati nell'anno 1856.

Il primo contingente di questa leva è fissato a 2000 uomini.

Art. 2. È fissata in lire 2000 la somma da pagarsi per ottenere, nell'anno 1877, il passaggio dal primo al secondo contingente, in base all'art. 74 della legge fondamentale sulla leva marittima, in data 18 agosto 1871, n. 427 (Serie 2ª).

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Sant'Anna di Valdieri, addì 9 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

B. BRIN.

Il Num. **3207** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte num. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare altresì alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative regolarmente istrutte per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni e le occupazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica come della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi agli individui, alla Ditta di commercio ed alla Società indicati nello annesso elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, di poter derivare le acque ed occupare le aree ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

ELENCO *di numero* 12 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del pubblico Demanio, e di occupare altresì ad uso privato alcuni tratti di spiaggia lacuale, annesso al Reale decreto del* 21 *giugno* 1876.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Franchina sacerdote Francesco, Caprino Francesco, Franchina Giuseppe e Bellitto Pappone Sebastiano	Derivazione d'acqua dal fiume Grande o Zappulla, e dal torrente Colanni, nel territorio del comune di Tortorici, provincia di Messina, nella quantità non eccedente moduli 0,93 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 16 circa cavalli dinamici, in servizio di un molino per cereali, che si propongono di costruire nello stesso comune, contrada Pontedue.	26 gennaio 1876 Prefettura di Messina	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	64 »
2	De Thierry Enrico . .	Derivazione d'acqua dal torrente Penna, nel territorio del comune di Borzonasca, provincia di Genova, nella quantità non eccedente moduli 1,53 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 20 cavalli dinamici, in servizio di un opificio per la triturazione delle materie estratte dalla miniera di rame detta Ripa dei Cani, che si propone di costruire nello stesso comune, nella località detta Sopra la Croce.	31 gennaio 1876 Prefettura di Genova	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	80 »
3	Sandini Pietro Alberto	Facoltà di valersi delle acque scorrenti nella roggia Isacchina, nel territorio del comune di Nove, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 4,45 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 13 cavalli dinamici circa, in servizio di una sega da legnami, e di una macina da sassi, nonchè di un trebbiatoio da frumento per 30 giorni dell'anno, in sostituzione delle sega, opifici tutti che possiede nello stesso comune sui mappali numeri 215, 216, 218.	12 febbraio 1876 Prefettura di Vicenza a rogito del notaro dott. Mariotto	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	52 »
4	Buselli Bartolomeo e Bichi Riccardo	Derivazione d'acqua dal torrente Versilia, nel territorio del comune di Stazzema, provincia di Lucca, nella quantità non eccedente moduli 5 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 15 cavalli dinamici, in servizio di una segheria da marmi a due telai, che si propongono di costruire nello stesso comune.	23 febbraio 1876 Prefettura di Lucca	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	60 »
5	Tedeschi Achille e Barberini Maria coniugi	Derivazione d'acqua dal torrente Crespiano, nel territorio del comune di Fivizzano, provincia di Massa, nella quantità non eccedente moduli 2,21 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 10 circa cavalli dinamici, in servizio di un molino per cereali a due palmenti, che si propongono di costruire nello stesso comune, luogo detto Nava, in prossimità della villa detta di Comano.	3 marzo 1876 Prefettura di Massa	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	40 »
6	Nodari Bernardino e compagni, ditta di commercio	Derivazione d'acqua dal torrente Astico, nel territorio del comune di Lugo, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 34 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 128 circa cavalli dinamici in aggiunta a quella già ottenuta in virtù della concessione portata dall'atto pubblico 22 ottobre 1868 e Regio decreto 1° aprile 1869, in maggior servizio della cartiera che possiede nello stesso comune.	8 marzo 1876 Prefettura di Vicenza a rogito del notaro dott. Marotti	Anni 23 dal 1° aprile 1876	512 (1)

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
					Lire
7	Galeotti Beniamino .	Derivazione delle acque dalla Gora di Val di Castello, derivata dal torrente Baccatojo, nel territorio del comune di Pietrasanta, provincia di Lucca, nella quantità non eccedente moduli 0,90 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 7 cavalli dinamici circa, in servizio di una segheria da marmi a due telai, che si propone di costruire nello stesso comune, località detta Falascaja.	15 marzo 1876 Prefettura di Lucca	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	28 »
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			
8	Signoretti Marietta moglie di Giovagnoli Giuseppe	Derivazione d'acqua dal torrente Rignano, nel territorio del comune di Città di Castello, provincia di Perugia, nella quantità non eccedente moduli 1,40 al minuto secondo, per irrigare ettari 17,018 di terreno che possiede nello stesso comune, demarcati coi numeri 207, 408, 214 e 244 nelle mappe censuarie di Rignano e Grumale.	31 dicembre 1875 Prefettura di Perugia	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	140 »
9	Carra Felice, Liborio ed Amos fratelli del fu Giacomo	Derivazione d'acqua dallo scolo Spinelle e dal canale Parmeggiana-Moglia, nel territorio del comune di San Benedetto Po, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0,35, per irrigare ettari 5,82,07, facenti parte del latifondo denominato Moja, che possiedono nello stesso territorio, demarcati coi mappali numeri 1025, 1026, 1027.	4 marzo 1876 Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	64 (2)
10	Norsa Isach Laudadio	Derivazione d'acqua dal colatore Spinelle e sussidiariamente dal colatore Parmeggiana Moglia e dal fiume Secchia, nel territorio del comune di San Benedetto Po, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0,29 circa al minuto secondo, per irrigare ettari 4,8477 di terreno, che fanno parte del fondo Bertolana, che possiede nello stesso comune, demarcati coi mappali numeri 1036 e 1037.	15 marzo 1876 Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	53 (3)
		Concessioni per occupazione di spiaggia lacuale.			
11	Società Riunite per la navigazione a vapore sul Lago di Como	Occupazione di un tratto di littorale del Lago di Como, nel territorio del comune di Bellagio, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 62, ad uso di pontile o scalo in legno per l'approdo dei piroscafi che si propone di ivi costruire.	18 dicembre 1875 Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	8 »
12	Sabino barone Leonino	Occupazione di un tratto di spiaggia del Lago di Como, in Borgo Vico di Como, capoluogo di provincia, della superficiale estensione di metri quadrati 1,318,84, per lo ampliamento del giardino annesso alla villa che ivi possiede e per la formazione di uno scalo d'approdo alle barche, che intende di costruire.	6 marzo 1876 Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	132 »

(1) In aggiunta a quella di lire 130 portate dai sopracitati atto d'obbligazione e Reale decreto di concessione cui la presente forma appendice.
(2) Oltre al pagamento di lire 64 per l'uso fatto di dette acque nell'annata 1875.
(3) Oltre al pagamento di lire 53 per l'uso fatto di dette acque nell'anno 1875.

Visto d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze
DEPRETIS.

Il Num. **3196** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni dei Consigli provinciali di Treviso del 21 maggio 1875, di Rovigo del 25 agosto 1875, di Belluno del 3 settembre 1875 e di quello della provincia di Udine del 7 settembre 1875;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Conegliano del 22 maggio e del 30 ottobre 1875;

Udito il Consiglio Superiore per l'insegnamento industriale e professionale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Conegliano una Scuola di viticoltura e di enologia. In essa sarà impartito l'insegnamento teorico-pratico di tutto ciò che risguarda la coltivazione della vite e la fabbricazione di vino in modo da formare individui atti:

a) All'insegnamento della scienza e alla direzione di Aziende e di Società enologiche;

b) All'esercizio pratico della coltura della vigna, e della preparazione e conservazione dei vini.

Art. 2. La durata dei corsi di ciascuno dei due gradi d'insegnamento superiore ed inferiore, le materie da insegnarsi, la distribuzione di esse nei singoli anni, le norme per l'ammissione e per gli esami, il numero degli insegnanti, lo stipendio dei medesimi, saranno determinati da apposito regolamento da approvarsi dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, udito il parere del Consiglio di amministrazione, di cui nel seguente articolo, e del Consiglio Superiore per l'insegnamento industriale e professionale.

Art. 3. L'amministrazione della Scuola è commessa ad un Consiglio composto di un rappresentante d'ognuno dei corpi morali consorziati. I membri del Consiglio durano in carica due anni e sono rieleggibili. Nei primi due anni si rinnovano per estrazione a sorte, in seguito per anzianità. Il Consiglio sceglie nel suo seno il presidente e designa il cassiere della Scuola.

Art. 4. Spetta al Consiglio d'amministrazione d'approvare così il bilancio passivo che il conto consuntivo della Scuola, vegliare la gestione di essa e rappresentare nei riguardi amministrativi la Scuola stessa verso i corpi morali fondatori; stabilire le tasse di iscrizione e quelle per gli esami, ove ne fosse il caso; fissarne la misura e determinare le retribuzioni che fossero dovute agli allievi, non che le facilitazioni da accordare a corpi morali consorziati; provvedere di anno in anno sulle domande di dispensa dal pagamento delle tasse degli allievi, che meritassero speciale considerazione per la disagiata condizione domestica, pel buon contegno e per l'applicazione allo studio; dare avviso sull'ordinamento della Scuola e sulle proposte di riforme o di modificazioni che l'esperienza chiarisse opportune e necessarie; nominare gli assistenti sulle proposte dei professori coi quali dovranno cooperare; presentare al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico, una relazione sullo andamento amministrativo della Scuola, accompagnato dal bilancio passivo, dal conto consuntivo della spesa, ed accompagnare con parere la relazione sull'andamento didattico disciplinare che dovrà essere preparato dal direttore udito il Consiglio dei professori.

Art. 5. La parte didattica e di disciplina della Scuola è attribuita al direttore col concorso del Consiglio dei professori.

Art. 6. Spetta al detto Consiglio di formulare e proporre per mezzo del Consiglio di amministrazione al Ministero le modificazioni e le riforme graduali che si chiarissero necessarie ed utili nell'ordinamento della Scuola; stabilire in principio d'ogni anno gli orari così per gli studi, che per i lavori campestri, e programmi dei corsi, ed il regolamento disciplinare; stabilire i tempi degli esami e proporre il bilancio della spesa.

Art. 7. Al direttore è conferito il governo della Scuola; a lui spetta di curare l'esecuzione delle norme direttive, delle deliberazioni del Consiglio amministrativo e di quello dei professori.

Art. 8. Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per delegazione del Consorzio che istituisce e mantiene la Scuola, nomina il direttore, i professori e gli incaricati d'insegnamento, eleggendo persone già note per la loro valentia ed aprendo concorsi. Il direttore è scelto fra gli insegnanti.

Art. 9. Il Ministero d'Agricoltura, Industria e commercio si riserva il diritto:

Di praticare ispezioni alla Scuola per mezzo di speciali commissari, i quali avranno facoltà di convocare il Consiglio d'amministrazione e quello dei professori;

Di inviare alla Scuola suoi delegati che assistano agli esami finali e prendano parte al lavoro della Commissione esaminatrice.

Art. 10. I Consigli amministrativi degli altri corpi morali che contribuiscono a fare le spese della Scuola hanno anche essi la facoltà di farvi praticare ispezioni da alcuno dei membri o da altre persone.

Questi delegati dovranno essere muniti d'una autorizzazione del Consiglio che li manda, e della presentazione al direttore.

Art. 11. Provvedono alle spese di mantenimento della Scuola: il Governo con annue lire *diecimila*, la provincia di Treviso con annue lire *diecimila*, la provincia di Rovigo con annue lire *mille*, la provincia di Belluno con annue lire *trecento*, la provincia di Udine con annue lire *cinquecento*, ed il comune di Conegliano con annue lire *tremiladuecento*.

La somma a carico dello Stato verrà prelevata da quelle iscritte nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio pel servizio dell'agricoltura e comincerà a decorrere dal 1° ottobre 1876.

Il comune di Conegliano fornisce il locale della Scuola secondo i bisogni designati nei programmi d'insegnamento, un podere non minore di sei ettari, e provvede alle spese d'impianto sino alla concorrenza di lire *quarantamila*.

Vanno però a diminuzione della quota assegnata al comune per le spese d'impianto le somme già votate a questo intento dalle provincie di Rovigo e di Belluno e quelle che venissero in seguito accordate da altre provincie. Andranno del pari in diminuzione della quota di annuo mantenimento le lire 3200 assunte dal comune stesso, e i concorsi annui che fossero accordati da provincie che non sieno quelle di sopra indicate.

Art. 12. Le tasse e retribuzioni di cui all'articolo 4 andranno ad aumento dell'assegno annuo per la suppellettile scientifica.

Art. 13. Oltre i corsi regolari vi potranno essere lezioni speciali, serali o domenicali per i contadini adulti, non che corsi di conferenze in materie attinenti alla viticoltura ed alla enologia.

Il direttore sarà inoltre tenuto a rispondere alle consultazioni su queste materie che gli pervenissero dalle provincie consorziate.

Art. 14. Sarà tenuto un inventario della suppellettile scientifica della Scuola, sul quale ogni anno verranno descritti gli oggetti di nuovo acquisto. Una copia di esso inventario e delle successive aggiunte verrà trasmessa ogni anno al municipio di Conegliano.

La suppellettile scientifica o quella parte di essa che cessando o modificandosi alla Scuola non fosse più necessaria, si trasmetterà al comune di Conegliano, il quale dovrà usarne a scopi di pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 9 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. **3245** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data dell'8 luglio 1876, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Scansano n. 204;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Scansano n. 204 è convocato pel giorno 6 del prossimo agosto affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 dell'agosto stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 22 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3244** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data dell'8 luglio 1876, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Avellino n. 348;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Avellino num. 348 è convocato pel giorno 6 del prossimo agosto affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 dell'agosto stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 22 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 15 giugno 1876:

Beria d'Argentina Carlo, aggiunto giudiziario al tribunale di Casale, tramutato a Torino a sua domanda;

Arnaldi di Balme Enrico, id. Torino, id. Casale;

Genova Luigi, id. Potenza, id. Napoli a sua domanda;

Morano Vincenzo, id. Catanzaro, id. Potenza;

Bertagnoni Gioacchino, id. Pordenone, id. Conegliano;

Rubecchi cav. Luigi, giudice al tribunale di Siena, nominato vicepresidente al tribunale di Firenze;

Giunta Giuseppe, sostituto procuratore del Re al tribunale di Potenza, incaricato di reggere la procura del Re al tribunale di Mistretta, tramutato in Melfi continuando nell'attuale incarico;

Carluccio Ferdinando, pretore del mandamento di Chiaromonte, nominato sostituto procuratore del Re al tribunale di Potenza;

Carlomagno Angelo, id. Catanzaro, id. Castrovillari.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Decreta:

Art. 1. È istituita una Commissione coll'incarico:

1° Di esaminare da quali cause dirette ed indirette dipenda la scarsità dei redditi che si ricavano dalle acque irrigue del Canale Cavour, e

2° Quali modificazioni debbansi introdurre nella tariffa-capitolato che concilino gli interessi della finanza con quelli dell'agricoltura, avuto riguardo alla natura dei terreni da irrigarsi, ai consorzi costituiti, ed all'intento di riescire quanto più presto è possibile alla totale distribuzione dell'acqua.

Art. 2. La Commissione sarà composta dei signori:

Giovanola comm. Antonio, senatore del Regno, *presidente*;

Pissavini cav. avv. Luigi, deputato al Parlamento Nazionale;

Ranco comm. ingegnere Luigi, id.;

Angiolini cav. ingegnere Paolo;

Berutti comm. ingegnere Luigi, ff. di amministratore generale del Canale Cavour;

Patriarca ingegnere;

Susinno cav. ingegnere Gabriele, capo dell'Amministrazione del Canale Cavour.

Art. 3. La Commissione sarà convocata dal presidente, ove il medesimo stimerà conveniente, e dovrà presentare il suo lavoro e le sue proposte entro il prossimo mese di settembre.

Dato a Roma, addì 22 luglio 1876.

DEPRETIS.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 20 corrente nell'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Telese, provincia di Benevento, è stato attivato il servizio del Governo e dei privati per la stagione dei bagni, secondo il consueto.

Firenze, lì 21 luglio 1876.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di giugno* 1876.

	Numero degli uffizi autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale	QUANTITÀ DELLE OPERAZIONI			MOVIMENTO DEI LIBRETTI			MOVIMENTO DEI FONDI		
		Numero dei depositi	Numero dei rimborsi	Numero complessivo	Numero dei libretti emessi	Numero dei libretti estinti	Numero dei libretti rimasti in corso	Somma dei depositi	Somma dei rimborsi	Residuo del credito dei depositanti
Mese di giugno 1876	69	10833	1629	12462	4781	335	4446	240,484 20	95,722 63	144,761 57
Mesi precedenti . . .	835	35271	3076	38347	17220	614	16606	1,239,419 81	236,939 09	1,002,480 72
SOMME TOTALI . .	904	46104	4705	50809	22001	949	21052	1,479,904 01	332,661 72	1,147,242 29

Firenze, addì 21 luglio 1876.

Il Capo della 3ª Divisione
L. SAPORITI.

Visto — *Il Direttore Generale*
G. BARBAVARA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla Cattedra di medicina operatoria e clinica operatoria, vacante nella R. Università di Pavia.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla Cattedra di medicina operatoria e clinica operatoria, vacante nella R. Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 9 del prossimo mese di agosto.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 8 giugno 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Si rammenta al pubblico che col 1° agosto p. v. avrà effetto il R. decreto del 15 giugno 1876, num. 3172 (Serie 2ª), col quale fu sensibilmente modificato il limite delle somme che possono circolare mediante vaglia postali ordinari e telegrafici.

Il limite dell'importo dei singoli vaglia sarà il seguente:

a) Lire 1000 se cambiati fra gli uffici di posta dei capiluoghi di provincia;

b) Lire 600 se cambiati fra i rimanenti uffizi e fra essi e gli uffizi dei capiluoghi predetti.

Rimane ferma la facoltà concessa agli uffizi di posta di trarre più vaglia a richiesta dello stesso mittente ed a favore dello stesso destinatario, purchè ciascuno non superi il limite normale.

Pei vaglia militari continuerà il limite attuale di lire 100 per titolo.

Firenze, addì 22 luglio 1876.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 242918 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 59978 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 35, al nome di D'Arcunto Francesco di Giovanni, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore di D'Acunto Francesco di Giovanni, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 21 luglio 1876.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

***Seconda pubblicazione* per dichiarazione attergata a certificato nominativo, cancellata e resa inintelligibile.**

Si dichiara che è stato presentato a questa Direzione Generale il certificato d'iscrizione del consolidato 5 per cento num. 24667, emesso a Firenze, a nome di De Benedetti Giuseppe Pacifico fu Graziadio, domiciliato in Acqui, della rendita di lire 460, sottoposta ad ipoteca a favore delle Finanze dello Stato per la malleveria di Tedaldi Luigi fu Giuseppe, nella sua qualità di ricevitore del Registro in Cuneo, con estensione anche al di lui commesso gerente Salvatore De Benedetti figlio del titolare, sul tergo del quale certificato apparisce essere stata fatta una dichiarazione con autentica di agente di cambio o di notaio, ma che la scritturazione di detto attergato e della relativa autentica venne cancellata in modo che non è più possibile di rilevare che cosa si contenesse in detta cancellata dichiarazione.

Ai termini degli articoli 60 e 72 del detto regolamento si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla

prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state significate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà, previo svincolo in forza dell'esibito decreto della competente autorità, al tramutamento di detta rendita richiesto dal signor Pugliese Alessandro fu Abram, quale incaricato con nuovo attergato al detto certificato dal titolare De Benedetti Giuseppe Pacifico, e verranno al detto Pugliese consegnate le relative cartelle.

Firenze, 7 luglio 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè:

N. 483552 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 88252 della soppressa Direzione di Torino), per lire 200, al nome di Gili Marianna, vedova, nata Zocchi, fu Francesco, domiciliata in Torino;

N. 527019 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 131719 della già Direzione di Torino), per lire 1000, al nome di Gilli Marta Marianna, vedova, nata Zocchi, fu Paolo, domiciliata in Torino,

sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentre che dovevano invece intestarsi a favore di Gilli Marianna, vedova, nata Zocchi, del fu Francesco, domiciliata in Torino, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 4 luglio 1876.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

CAPITANERIA DI PORTO

DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI LIVORNO

Avviso.

Per gli effetti di cui è cenno agli articoli 131 e 136 del Codice della Marina mercantile, si rende noto che nel giorno 14 luglio corrente furono recuperate nelle acque fra Vada e Cecina un'àncora a due marre con ceppo di ferro ed una tesa di catene del complessivo peso di chilogrammi 700 e del valore periziato di lire 240.

Livorno, li 19 luglio 1876.

Il Capitano di Porto
S. MASSARD.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali austriaci sono assai parchi di commenti sul convegno dei due imperatori d'Austria-Ungheria e di Germania a Salisburgo. Pare convenuto tra di loro che a quel convegno debba attribuirsi un carattere essenzialmente privato, il che però non vuol dire che non lo si riguardi come il complemento di quello ch'ebbe luogo a Reichstadt fra gli imperatori d'Austria-Ungheria e di Russia. Ecco come la *Gazzetta Ufficiale* di Vienna caratterizza il convegno di Salisburgo: " Il convegno, d'indole affatto privata, che si rinnova tutti gli anni all'epoca in cui l'imperatore Guglielmo ha l'abitudine di cominciare e di terminare la sua cura alle acque di Gastein, è assolutamente privo, non v'ha bisogno di ripeterlo, di ogni carattere essenzialmente politico; però la stampa nota, con ragione, che esso non può a meno di consolidare maggiormente la fiducia, diggià rassodata nel convegno di Reichstadt, che gli avvenimenti si svolgeranno pacificamente, e che le quistioni pendenti avranno una soluzione che risponda in tutto ai bisogni ed agli interessi dell'Europa. „

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino parlando dell'istesso argomento afferma che il convegno degli imperatori d'Austria-Ungheria e di Germania a Salisburgo sarà, come quello di Reichstadt, una garanzia dell'accordo immutabile delle grandi potenze che hanno saputo, e sapranno anche in avvenire, proteggere la pace d'Europa da qualunque pericolo.

I giornali esteri recano alcuni particolari intorno al memoriale che la Rumenia ha indirizzato alle potenze e che si riferisce ai suoi rapporti colla Sublime Porta. Il governo di Bukarest vorrebbe regolare la sua posizione d'accordo colla Porta sulle basi seguenti: 1° Riconoscimento del nome storico di Rumenia, titolo già ammesso dalle altre potenze; 2° Riconoscimento della giurisdizione dell'agente rumeno sopra i suoi connazionali in Turchia; 3° Ammissione dell'agente rumeno nel corpo diplomatico a Costantinopoli; 4° Necessità di una rettificazione precisa delle isole del Danubio allo scopo di prevenire le continue violazioni di territorio che sono oggidì causa di molti conflitti fra i due governi; 5° Utilità di conchiudere delle convenzioni commerciali, postali, telegrafiche e d'estradizione fra la Porta e la Rumenia; 6° Riconoscimento dei passaporti rumeni per parte delle autorità turche; 7° Rettificazione della frontiera al di là del Danubio in guisa da assicurare ai rumeni il libero godimento della parte delle acque del fiume che bagna il loro territorio.

Il *Fremdenblatt* di Vienna è informato che il memoriale suddetto è già stato respinto da alcune potenze e che lo sarà pure dalle altre. La Russia lo avrebbe qualificato come inopportuno. Con questo insuccesso starebbe poi in relazione il ritiro della proposta concernente la mobilizzazione dello esercito rumeno.

In relazione con questo memoriale sta un periodo della risposta data dalla Camera di Bukarest al messaggio del principe. Questo periodo suona come appresso:

" Nelle circostanze attuali la neutralità ci è imposta dai trattati e dalla nostra posizione geografica. Noi adunque ci congratuliamo dei risultati ottenuti a questo riguardo dal governo; tuttavia abbiamo diritto di sperare che, basandoci su questa condotta corretta, noi potremo alla nostra volta ottenere finalmente una soluzione soddisfacente dei giusti reclami che fummo obbligati ad indirizzare alla Sublime Porta, la quale deve essere oggidì meglio illuminata su i suoi veri interessi. „

La Sublime Porta ha pubblicato la seguente nota ufficiale:

" Le circostanze attuali obbligano il governo imperiale ad

aggiornare di nuovo il servizio del *coupon* e dell'ammortizzazione del Debito pubblico interno ed estero dell'impero ottomano.

« I provvedimenti presi dal governo imperiale, di concerto colla Banca imperiale ottomana, per l'incasso dei redditi destinati ad assicurare il servizio regolare del Debito pubblico, saranno messi in esecuzione non appena saranno cessate le cause che ne impediscono la realizzazione. »

La *Corrispondenza Provinciale* di Berlino annunzia che le elezioni generali per la Camera dei deputati di Prussia avranno probabilmente luogo nel mese di ottobre, e che forse le elezioni per il Parlamento tedesco avranno luogo nel mese di gennaio, immediatamente prima della sessione della Dieta prussiana. La *Corrispondenza* aggiunge essere probabile che le elezioni siano precedute dallo scioglimento della Camera dei deputati e del Parlamento.

Nelle sue sedute del 19 e del 20 corrente il Senato di Francia ha continuata la discussione del progetto di legge sul conferimento dei gradi.

Nella seduta del 19 parlarono i signori Foucher de Careil, monsignor Dupanloup e Giulio Simon.

Il signor Foucher de Careil si adoperò a scagionare il ministro dell'istruzione pubblica dall'accusa di essere nemico della libertà di insegnamento. Disse che si tratta unicamente di tutelare i diritti dello Stato per maggior garanzia della serietà e dell' armonia degli studi.

Monsignor Dupanloup sostenne che la esperienza fattasi nel Belgio dei giurì misti prova interamente la loro convenienza. Disse che non può parlarsi di libertà di insegnamento dove non esiste libertà di metodi e di programmi, e il diritto delle Università libere di partecipare al conferimento dei gradi. D'altronde la questione è stata esaurita nelle discussioni e nelle deliberazioni alle quali essa diede luogo l'anno passato. L'esperimento che di quelle deliberazioni si è fatto è appena cominciato. Le Università cattoliche non potrebbero sussistere senza il diritto di conferire i gradi. La libertà dell'insegnamento, anche per ciò che concerne i giurì misti, non offende per nulla i diritti dello Stato. Senza di questo, la legge del 1875 non sarebbe stata approvata con trecento voti. D'altronde i diritti dello Stato vennero tutelati pel modo della composizione dei giurì. L'oratore deplorò inoltre che della legge sul conferimento di gradi si sia fatta una questione politica.

Il signor Giulio Simon trovò naturalissimo che un ministero uscito da una maggioranza liberale e repubblicana abbia proposto la riforma di una legge, talune disposizioni della quale erano state sancite contro le opinioni che la maggioranza medesima professa.

Nella seduta del 20 parlarono il signor Laboulaye, il ministro dell'istruzione pubblica, signor Waddington, e il duca di Broglie.

Il signor Laboulaye insistette sull'argomento addotto dal vescovo di Orleans ; disse cioè che nessuno ha giustificato il perchè si voglia mutare una legge che non venne ancora sperimentata. L'insegnamento pubblico è un servizio pubblico, ma non costituisce un diritto naturale, essenziale dello Stato. Aggiunse che il progetto in discussione non era equo, non liberale, non politico. Alle Università si nuoce più che giovarle impedendole la concorrenza.

Il ministro parlò dei doveri di un gabinetto uscito dalla maggioranza repubblicana, liberale, moderata. Si trattava di tener conto dei voti manifestatisi nelle ultime elezioni. Gli articoli della legge del 1875 che si intende di modificare non furono approvati che con una maggioranza di venticinque voti. Al ministero è imposto il debito rigoroso di tutelare senza eccezione tutti quanti i diritti dello Stato. Non si tratta di un programma subito. Quando accettò il portafoglio il signor Waddington pose per condizione la riforma degli articoli 13, 14 e 15 della legge del 1875. Indipendentemente dal partecipare alla collazione dei gradi, sono ancora molti e considerevolissimi i diritti che appartengono alle Università cattoliche. Il Senato, votando la legge, avrebbe tolto di mezzo una causa sempre rinascente di nuove difficoltà.

Il duca di Broglie parlò del diritto e del dovere del Senato di compensare colla sua prudenza e colla sua autorità la mutevolezza delle opinioni degli elettori e di assicurare alle leggi il periodo necessario perchè sieno seriamente sperimentate.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Peterhof, 22. — Il Principe e la Principessa di Piemonte sono arrivati qui ieri e furono ricevuti molto cordialmente dall'imperatore Alessandro e dalla famiglia imperiale.

Oggi vi è pranzo di gala a Peterhof e domani un'escursione al campo di Traskoe-Selo.

Londra, 22. — I principali fatti pubblicati nella corrispondenza relativa alla quistione d'Oriente sono in generale diggià conosciuti. Alcuni dettagli da segnalare sono i seguenti:

Il duca Décazes ha insistito presso l'Inghilterra affinchè mutasse parere e non rifiutasse più di aderire al *memorandum* di Berlino. Alla fine di maggio furono date al conte di Bourgoing, ambasciatore di Francia a Costantinopoli, istruzioni affinchè domandasse la conclusione di un armistizio e che si aprissero trattative dirette fra la Porta e gl'insorti.

I dispacci indirizzati da lord Derby agli ambasciatori inglesi insistono per la pacificazione e per far cessare gli incoraggiamenti dati agli insorti. Il ministro fa risaltare parecchie volte che l'insurrezione è fomentata dall'estero e che è necessario di far cessare le eccitazioni alla rivolta da parte degli agitatori stranieri e slavi, prima di lavorare con profitto per la pacificazione.

Un dispaccio accenna che il principe di Gortschakoff suggerì la cessione di un porto al Montenegro, e la cessione del Piccolo Zwornik alla Serbia.

Fra i telegrammi havvi uno in data del 22 maggio di sir A. Paget, in cui è riportata una conversazione avuta col comm. Melegari, il quale sperava che l'Inghilterra appoggerebbe almeno la proposta di un armistizio: « Se le proposte attuali delle cinque grandi potenze, disse il Ministro degli Affari Esteri d'Italia, non sono accettate, sarà necessario di ricorrere a misure più decisive, poichè le potenze non potrebbero tollerare che non si tenga conto dei loro consigli. » Sir A. Paget domandò se queste parole volevano dire che vi era già stato uno scambio d'idee a questo proposito. Il comm. Melegari rispose negativamente, ma ha ripetuto la sua frase.

Un dispaccio di lord Derby a sir A. Paget rende conto di una conversazione avuta da lord Derby coll'ambasciatore d'Italia. Il

generale Menabrea gli disse che il Governo italiano era convinto che il solo rimedio efficace per pacificare i torbidi nella Bosnia e nell'Erzegovina sarebbe l'autonomia di quelle provincie.

Londra, 22. — *Camera dei comuni.* — Rispondendo ad una interpellanza relativamente al prestito turco del 1854, il ministro delle finanze ha ammesso l'obbligo morale dell'Inghilterra di fare tutti gli sforzi per ottenerne il pagamento. Il ministro soggiunse che tratterà in proposito colla Porta e che consulterà pure il governo francese.

Genova, 22. — È arrivato il capitano Boyton per prendere parte alla regata nazionale.

Suez, 21. — È arrivato, proveniente da Bombay, il postale *Sumatra*, della Società Rubattino.

Costantinopoli, 21. — Ieri 7 battaglioni di fanteria con 2000 soldati della milizia, comandati dai generali di brigata Mustafà Djelaleddin e Zeki pascià, attaccarono i serbi nei dintorni di Bielina. Questi ultimi furono completamente sconfitti, abbandonarono alle truppe turche le loro trincee e quattro cannoni e si ritirarono nell'isolotto di Attineja, ove sono esposti al fuoco dell'artiglieria turca.

Costantinopoli, 22. (*Comunicato ufficiale*) — Seimila volontari sono diggià iscritti a Costantinopoli. Il governo, stimando questa cifra sufficiente, non accetta più arruolamenti.

Si ha da Viddino che i turchi sconfissero un corpo serbo a Novoselo, facendogli subire gravi perdite.

Alessandria, 22. — Il ministro di giustizia è arrivato dal Cairo, in seguito all'affare del presidente Haakmann. La riunione dei giudici della Corte di giustizia approvò la condotta di Haakmann, ma nominò il signor Antoniadis presidente della Corte.

Questa mattina ebbe luogo una dimostrazione dinanzi alla Corte, con grida di « Viva Haakmann; giustizia per tutti. »

Londra, 22. — Oggi la Borsa rimase chiusa.

Parigi, 22. — Oggi il generale Cialdini è stato ricevuto all'Eliseo in udienza solenne col solito cerimoniale. L'ambasciatore, presentando le sue credenziali, assicurò il presidente della Repubblica dei sentimenti amichevoli dell'Italia, e ricordò l'epoca nella quale gli eserciti francese ed italiano combattevano insieme.

Il maresciallo Mac-Mahon rispose: Sono commosso dei ricordi che mi avete rammentato; essi mi ricordano il tempo glorioso della nostra fratellanza d'armi, nel quale conobbi il Re, vostro augusto Sovrano, ed ho potuto da me stesso apprezzare il suo brillante valore sui campi di battaglia. Siate certo che le istruzioni di S. M. rispondono ai miei sentimenti, come ai vostri. Voi mi troverete sempre disposto ad aiutarvi per compiere l'alta missione che vi è stata affidata e a rendere più strette tra la Francia e l'Italia quelle relazioni di amicizia, così necessarie ai loro interessi.

Vienna, 22. — La *Corrispondenza politica* smentisce la notizia che i turchi continuino a sbarcare nel porto di Klek materiale da guerra e soggiunge che furono recentemente sbarcate soltanto le uniformi e le provvigioni che vi erano arrivate da lungo tempo, ma non già armi e munizioni. Tutte le operazioni dello sbarco sono controllate con grande attenzione.

Verona, 23. — Questa notte è scoppiato un fortissimo incendio nel magazzino delle merci oleose alla Porta Vescovo. L'incendio si è potuto circoscrivere. Finora ignorasi la causa.

Parigi, 22. — Confermasi che non vi sarà alcuna crisi ministeriale.

Versailles, 22. — *Seduta della Camera.* — Raoul Duval, bonapartista, presenta una proposta, la quale proibisce di nominare qualsiasi deputato o senatore a funzioni pubbliche stipendiate, se non dopo sei mesi che sia spirato il loro mandato. La proposta proibisce pure le promozioni nella Legione d'onore, eccettuate quelle per fatti di guerra.

La proposta è dichiarata d'urgenza.

Cassagnac, interpellando il ministro dell'interno, biasima la nomina di un sindaco.

Il ministro risponde che il governo, opponendosi ai bonapartisti che sono nemici delle nostre istituzioni, dimostra che è realmente conservatore.

Albert Grevy propone una mozione, la quale esprime fiducia verso il ministero, dicendo che spera che nelle nomine degli impiegati il ministero non dimenticherà mai il dovere che gli è imposto dal voto sulla decadenza dell'Impero.

La proposta è approvata con 371 voto. La destra si è astenuta.

Vienna, 22. — La *Corrispondenza politica* ha da Pietroburgo che l'ambasciatore turco, Kabouli pascià, nel presentare le sue credenziali, trovò un'eccellente accoglienza personale presso l'imperatore Alessandro, ma S. M. colse l'occasione per pronunziarsi sulla situazione della Turchia in maniera tale da fare una profonda impressione sull'ambasciatore, il quale si ritirò visibilmente coll'animo abbattuto.

Belgrado, 22. (*Dispaccio ufficiale*). — Dopo il combattimento del 20 corrente a Bielina, i turchi fuggirono lasciando sul campo di battaglia molti fucili, bagagli e munizioni. Ieri i serbi sotterrarono oltre 200 turchi morti. L'esercito serbo avvicinò le sue linee alle trincee di Bielina. I turchi si occupano da tre giorni a sotterrare i loro morti nel combattimento del 18 corrente presso Zaicar, ma lasciano i serbi morti senza sepoltura.

Atene, 22. — Dopo il ritorno del re, la Camera dei deputati sarà convocata in sessione straordinaria.

Il governo respinse la domanda della Turchia di sequestrare a Corfù 5 cannoni destinati al Montenegro.

Liverpool, 22. — L'imperatore e l'imperatrice del Brasile sono arrivati questa mattina e furono ricevuti dal barone de Penedo. Le LL. MM. viaggiano in incognito.

Parigi, 23. Il *Journal Officiel* pubblica il testo del discorso pronunziato dal generale Cialdini, presentando le sue credenziali. L'ambasciatore disse: Le istruzioni che S. M. il Re ha voluto darmi mi ordinano di continuare l'opera del mio predecessore, e di contribuire, per quanto sarà in mio potere, a mantenere e a rendere più stretti i vincoli che uniscono i due paesi. Queste istruzioni sembrano corrispondere ai nostri veri interessi, e corrispondono certamente alle mie convinzioni ed ai miei sentimenti. Io sono assai fortunato di dover compiere questa nobile missione presso V. E., per la quale provai una viva ammirazione alla Torre di Malakoff, e una viva riconoscenza sulle pianure di Magenta.

Costantinopoli, 23. (*Dispaccio ufficiale*) — Cinquemila montenegrini attaccarono il posto turco di Brana. Dopo un accanito combattimento, i montenegrini fuggirono, lasciando 200 morti. Le loro trincee furono distrutte.

Parigi, 23. — La Rumenia, in base al *memorandum* presentato alle potenze garanti, domandò alla Porta il riconoscimento ufficiale del nome storico di Rumenia; il grado diplomatico pel suo agente a Costantinopoli; il diritto di coniare monete coll'effigie del principe, quello di conferire decorazioni rumene e quello pure di conchiudere trattati di commercio; lo scioglimento di alcune divergenze riguardanti i pescatori rumeni nel Kilia, e la cessione alla Rumenia di una parte delle bocche del Danubio.

Bukarest, 22. — Alla Camera dei deputati, l'onorevole Fleva presentò una proposta firmata da 60 deputati per mettere in istato d'accusa 11 ministri che fecero parte dei precedenti gabinetti.

Bukarest, 22. — Ecco il testo del periodo relativo alla politica estera contenuto nella risposta al messaggio del trono, presentata oggi al Principe dalla Commissione della Camera:

« Nelle circostanze attuali la neutralità ci è imposta dai trattati

e dalla nostra posizione geografica. Noi adunque ci congratuliamo dei risultati ottenuti a questo riguardo dal governo; tuttavia abbiamo diritto di sperare che, basandoci su questa attitudine corretta, noi potremo alla nostra volta ottenere finalmente una soluzione soddisfacente dei giusti reclami che fummo obbligati ad indirizzare alla Sublime Porta, la quale deve essere oggidì meglio illuminata sui veri suoi interessi. »

Atene, 22. — Il governo prepara una protesta se la Turchia ponesse in esecuzione il progetto di colonizzare con 70,000 circassi le frontiere.

Parigi, 23. — Il generale Cialdini è partito questa mattina per l'Italia.

Il prestito della città di Parigi fu coperto 54 volte.

Un dispaccio di Alessandria, in data del 22, dice che il ministro di giustizia dichiarò che il kedivè porterà la questione delle sentenze relative alla *Daira* dinanzi a tutte le potenze che hanno firmato la riforma giudiziaria, accettando fin d'ora la loro decisione.

Il *Moniteur* smentisce la voce che il kedivè abbia fatto sequestrare le casse della dogana che garantiscono gli interessi del debito pubblico. Un dispaccio del Cairo constata al contrario che i commissari delle casse del debito esprimono altamente la loro soddisfazione per la maniera con cui furono fatti i versamenti.

Belgrado, 23. — Ieri i turchi furono sconfitti a Kalcinizza, fra Negotin e Viddino, e venerdì presso Bielina. In quest'ultimo combattimento, che durò 6 ore, i turchi perdettero 1000 uomini e i serbi 200.

Londra, 23. — L'*Observer* pubblica un telegramma di Berlino, 22, il quale dice che gli imperatori d'Austria e di Germania rimasero d'accordo a Salisburgo che il mantenimento della politica di non intervento è impossibile, visti i massacri e lo spargimento di sangue nella penisola dei Balcani; tuttavia le voci di una mediazione europea in favore della pace sono premature, e nessuna proposta fu ancora fatta in questo senso.

La Grecia respinse positivamente ogni offerta di alleanza.

Il ministro serbo Milokovich si recò a Bukarest con una Commissione segreta.

New-York, 23. Lerdo Tejada fu rieletto presidente della Repubblica messicana a grande maggioranza.

I federali messicani sconfissero una banda d'insorti comandati da Palecios, facendo prigionieri molti ufficiali.

NOTIZIE DIVERSE

La Regata nazionale di Genova. — La *Società Ligure di Salvamento* scrive:

Non è al certo vana espressione il dire che la Regata nazionale del 30 luglio acquista ogni giorno maggiore importanza, sia al riguardo di coloro che, rappresentando tanti comuni e tanti sodalizi, vi prenderanno parte attiva, sia a riguardo di coloro che vi assisteranno. Circa questi ultimi basterà accennare quest'oggi all'adesione ufficiale d'intervenire a Genova, per la festa della Regata, fatta dal Presidente del Consiglio dei Ministri commendatore Depretis, dal Ministro dell'Interno barone Nicotera, dal Ministro della Guerra, generale Mezzacapo, dal Ministro degli Affari Esteri, commendatore Melegari. Il dicastero d'Agricoltura e Commercio sarà rappresentato dal segretario generale commendatore Branca. Si ha ragione di credere che giungerà eziandio l'adesione del Ministro Brin, che in fatto di solennità marinaresca potrebbe dire veramente di trovarsi nel suo campo. Interverranno inoltre tutti i sindaci delle principali città d'Italia. La parte materiale dei lavori di terra per la Regata era ormai condotta a buon punto, ma la quantità delle domande preventive di posti obbligò a prendere nuove e più ampie disposizioni, ed ora la pianta del disegno preventivo ha subìto notevoli amplificazioni. L'esperienza è una grande maestra e quest'anno verranno prese precauzioni e disposizioni così precise, che ogni persona avrà sicuro il posto accaparratosi e troverà inoltre agevole l'accesso, poichè al luogo dove è situata l'impalcatura possono condurre vari ed appositi sbocchi, che naturalmente saranno tenuti sgombri dalla folla, che di preferenza si accalcherà in altri punti.

Gli Inglesi non la perdonano nè alle distanze, nè alle spese. Letto sui giornali che il celebre capitano Boyton prenderà parte alla Regata di Genova, e desiderosi di vedere alla prova, in nuova occasione, quegli che a migliaia e migliaia applaudivano lo scorso anno al passo della Manica; molti figli della Britannia hanno già indirizzato lettera alla Società di Salvamento, in cui domandano di essere accertati del giorno preciso della Regata, fissando posti distinti, e l'uno all'altro vicini per famiglie. I posti distinti di primo ordine, a lire 15, ebbero in proporzione maggiore ricerca degli altri e ciò in causa delle molte notabilità che sono intenzionate di assistere alla Regata nazionale.

Grandi sono pure, a quanto sappiamo, le domande di posti distinti per assistere all'esecuzione della *Messa* di Verdi, specialmente dalle provincie romane e meridionali dove quel grande lavoro non fu mai eseguito.

La Società delle Ferrovie Romane ha ufficialmente comunicato che in occasione della Regata accorda il ribasso delle altre Società, che è il 40 per cento, con biglietti di andata e ritorno validi per cinque giorni.

Congresso bacologico. — L'11 settembre prossimo, scrive il *Corriere della Sera* del 20, si aprirà in Milano la quinta tornata del Congresso bacologico. Ci è trasmesso il programma ed il regolamento, e noi lo pubblichiamo, ben certi che anche questo sarà di nuovo eccitamento ai bachicultori nazionali e stranieri ad accorrere numerosi al Congresso:

Il governo francese ha già designato a rappresentarlo, i signori L. Pasteur, Duclaux, Lachadenède, Maillot ed il signor Halna de Fretay, ispettore generale del ministero di agricoltura e commercio. Il governo austriaco ha dato lo stesso incarico ai signori conte F. Bossi Fedrigotti e prof. Giovanni Bolle.

Fino dal 1° giugno poi sono partiti da Yokohama e stanno per giungere in Italia i commissari giapponesi che devono assistere anch'essi al Congresso bacologico. Sono sotto la direzione del signor Sasaki, che è stato altra volta in Italia alla testa di una Commissione bacologica ed è uomo intelligentissimo della materia.

Ed ora ecco il programma:

I. — Se e fino a qual punto la longevità dei riproduttori (farfalle maschio e femmina) possa considerarsi come buon criterio per inferirne la maggiore o minore resistenza, o la predisposizione dei bachi nascituri alla flaccidezza od alle altre malattie. *Relatori:* Bellotti, Cantoni, Crivelli, Lachadenède, Levi.

II. — Influenza del modo di conservazione del seme sull'esito degli allevamenti. *Relatori:* Bolle, Cobelli, Franceschini, Quajat, Raulin.

III. — Quale sia l'agente fisico importante delle azioni complesse colle quali si può ottenere la nascita anormalmente precoce da ova di filugello annuale. *Relatori:* Duclaux, Pasteur, Susani, Terni, Verson.

IV. — Terminologia e sinonimia bacologica italiana e straniera in ciò che si riferisce alle diverse malattie del filugello. *Relatore:* Cornalia.

V. — Argomenti proposti per iniziativa individuale. *Relatori:* Bettoni, Fadini, Jean-Jean, Levi, Maillot.

Beneficenza. — Nell'*Adige* di Verona del 22 corrente si legge:

Il negoziante signor Riva Giovanni, fu Francesco, domiciliato in

Milano, decesso in questa città il giorno 11 corrente, dispose un legato di lire 10,000 a favore di questo spedale civile.

Tale atto generoso s'encomia da sè senza uopo di commenti, e raccommanda alla pubblica riconoscenza e gratitudine la memoria del benefico testatore.

La tomba del guerriero — L'egregio ingegnere A. Zannoni, cui l'archeologia va debitrice degli scavi Benacci presso Bologna, in data del 16 luglio scrive:

Erano ben 952 i sepolcri fin qui scoperti agli scavi Benacci, e dalle ultime trincee si erano già avuti importanti oggetti, come vasi, ciste, grandi paalstab, ricchi morsi da cavallo, e spada di bronzo, quando or ora apparvero otto sepolcri, dei quali uno è intattissimo, e che io chiamerò la *tomba del guerriero*.

Stava nel sepolcro lo scheletro coi piè a levante, il capo a ponente, ed aveva al capo una corona di oro, e la corona è a larghe foglie di olivo. A destra dello scheletro, ed alla altezza del cranio alquanti vasi di bronzo, tra i quali una patera, ed una grande situla. Verso ai piedi lancie, ed un'accuminata spada di ferro, uno stigile di bronzo scritto in greco vi aderiva; ma su tutto campeggiava un intattissimo elmo di bronzo. L'elmo è guernito delle due buccole (guanciali) ed ala ed orlo sono messi ad ornato

Cera minerale. — Scrivono da Bologna alla *Perseveranza* del 22 corrente:

Si è parlato molto in questi giorni della scoperta di un deposito di *Cera minerale* che esisterebbe in una zona dell'Appennino bolognese.

Fu veramente strano il modo con cui tale scoperta venne fatta, giacchè, come forse avrete già saputo dai giornali, essendosi arrestata una donna imputata di furto di cera, questa provò che ritraeva la cera da un sasso che esisteva in un campicello di sua proprietà nel paese di Bovigno. La donna venne tosto rilasciata, e una Commissione di professori, insieme a vari dilettanti alpinisti, si recò sopra luogo e trovò il giacimento di questa cera minerale in una località detta Monte Falò. Non può ancora determinarsi l'entità del giacimento, ma gli è certo intanto che vari negozianti hanno chiesto a quella donna parecchie libbre di cera minerale per esperimentarla, e chi sa che essa non possa così fare la propria fortuna. Il chiarissimo professore Bombicci pubblicherà quanto prima una relazione scientifica su questa cera minerale, che per la prima volta verrebbe scoperta in Italia, mentre in altre parti del globo i naturalisti ne rinvennero estesi depositi, ed in Gallizia e nella Moldavia ve n'è tanta da alimentare cospicue industrie.

La galleria del Gottardo. — Ecco, scrive la *Perseveranza* del 21, quale fu il progresso dei lavori del traforo del Gottardo nella settimana decorsa.

Dalla parte di Göschenen, metri 23,80: e dalla parte di Airolo, metri 13,40. Totale metri 37,20, e media quotidiana metri 5,30.

La marina da guerra inglese. — Se la radicale trasformazione subìta dalle flotte da guerra in seguito all'applicazione del vapore e della corazzatura, ed il sorgere di nuove marine militari, quali la tedesca e l'italiana, hanno avuto per effetto di rendere attualmente in certa guisa meno assoluta, che non fosse in passato, quella padronanza dei mari che costituisce, insieme alla potenza economica e finanziaria, la forza precipua dell'Inghilterra, è però un fatto, scrive l'*Italia Militare* del 18, che questa nazione possiede ancora tale superiorità navale sulle altre marittime da poter vittoriosamente competere non solo con ciascuna di queste, ma eziandio con parecchie di esse riunite in coalizione. Le seguenti cifre relative al personale, al materiale ed all'armamento della marina da guerra inglese, e che noi crediamo specialmente interessanti a ricordare nelle presenti circostanze, valgano a dimostrare la verità della nostra asserzione.

Il personale in attività di servizio comprende 46,625 marinai e 14,073 uomini di truppe di marina; nei primi sono compresi 5530 ufficiali, dei quali 625 si trovano fuori di effettivo servizio a metà paga; delle truppe di marina se ne tiene normalmente in servizio circa la metà. Vi è inoltre una *riserva navale* avente un effettivo di 387 ufficiali e 17,950 marinai; questi ultimi sono marinai mercantili, pescatori ed altri individui esercenti professioni affini, inscritti come riservisti e provvisti di un annuo assegno, mediante il quale sono tenuti a prestare periodicamente un breve servizio d'istruzione a bordo ed a mettersi a disposizione della marina militare in caso di guerra. Un'altra riserva di personale navale su cui l'Inghilterra può far assegnamento in caso di bisogno è costituita dai pensionati della marina da guerra e dal corpo dei guardacoste, reclutato da ex-marinai, i quali possono essere chiamati eventualmente in servizio purchè vi siano ancora atti. Naturalmente quest'ultima categoria di personale deve preferibilmente essere utilizzata nel servizio dei porti, mentre la *riserva navale*, propriamente detta, è meglio atta e per età e per efficienza tecnica alla navigazione.

Il materiale galleggiante, secondo i dati somministrati dal bilancio pel 1875-76, comprende 59 corazzate, 300 navi a vapore e circa 170 a vela.

La flotta corazzata si suddivide nel modo seguente: 33 navi a batteria, 3 delle quali, l'*Agincourt*, il *Minotauro* e la *Northumberland*, superano le 10,000 tonnellate di dislocamento; 14 navi a torre, di cui 2, l'*Inflexible* ed il *Dreadnought*, superiori alle 10,000 tonnellate; 12 tra corvette, cannoniere ed altre corazzate minori. Queste 59 navi corazzate rappresentano complessivamente 360,000 tonnellate di dislocamento e 233,000 cavalli-vapore. La flotta a vapore non corazzata comprende 22 vascelli di linea, 21 fregate, 35 corvette e 193 navi minori di ogni specie. Questa parte della flotta inglese rappresenta 430,000 tonnellate di dislocamento e 330,000 cavalli-vapore. La forza totale delle due flotte ammonta quindi a 563,000 cavalli ed il dislocamento a 790,000 tonnellate; e considerando le 170 navi a vela si può ritenere che il dislocamento totale sia rappresentato in cifra tonda da circa 1,000,000 di tonnellate.

Per ciò che riguarda finalmente l'armamento, le 33 corazzate a batteria hanno in complesso 570 cannoni di grosso calibro, le 14 navi a torre ne hanno 58, e le rimanenti 12 corazzate minori 82; il che forma un totale di 710 cannoni di grosso calibro. La flotta a vapore non corazzata ha un armamento complessivo di 2898 pezzi, di cui 1285 spettano ai 22 vascelli di linea, 538 alle 21 fregate, 505 alle 35 corvette ed il rimanente alle navi minori. La flotta a vela si può ritenere armata di circa 400 pezzi. Il numero totale dei cannoni che costituiscono l'armamento della marina da guerra inglese ascende quindi a circa 4000.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 22 luglio 1876 (ore 16 22).

Tempo bello e generalmente calmo. Tramontana forte e mare agitato soltanto nel Canale d'Otranto. Pressioni aumentate fino a 8 mill. soprattutto nell'Italia meridionale. Cielo coperto in Scozia, in Irlanda e nella parte occidentale dell'Impero d'Austria. Venti moderati in questi paesi. Cielo temporalesco a Sulina. Mare molto agitato a Varna. Continua il tempo generalmente buono.

Firenze, il 23 luglio 1876 (ore 15 55).

Pressioni stazionarie o leggermente aumentate. Cielo sereno e mare tranquillo quasi dappertutto. Venti vari e deboli. Tramontana forte a Palascia. Mare agitato a Brindisi. Bel tempo in Austria e nell'Europa meridionale. Ieri a mezzogiorno libeccio forte e mare agitato a Venezia. Mare pure agitato per cinque ore a Taranto. Seguita il dominio del bel tempo.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 luglio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,6	763,7	763,1	764,0
Termomet. esterno (centigrado)	22,2	29,3	28,1	23,6
Umidità relativa...	76	56	59	83
Umidità assoluta...	15,04	17,06	16,81	17,96
Anemoscopio.........	Calma	S. 3	SO. 10	S. 3
Stato del cielo.......	10. vapori	7. cumuli	8. nembo all'Est	10. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 29,6 C. = 23,7 R. | Minimo = 18,9 C. = 15,1 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 23 luglio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,3	764,2	763,8	764,4
Termomet. esterno (centigrado)	20,5	30,0	29,2	23,7
Umidità relativa...	87	51	52	85
Umidità assoluta...	15,59	16,01	15,59	18,43
Anemoscopio..........	Calma	S. 4	O. SO. 13	Calma
Stato del cielo.......	10. nebbia bassa	8. cumuli	9. cumuli	10. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 30,2 C. = 24,2 R. | Minimo = 19,0 C. = 15,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 24 luglio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	74 90	74 82	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 75
Prestito Romano, Blount		—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 —
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	785 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1995 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1206 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 50
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	619 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	397 —	396 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	321 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	565 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 55	107 40	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 26	27 23	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 64	21 61	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 77 cont.

Londra breve 27 26 — Marsiglia breve 107 85 — Parigi vista 108 15

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosettantasei, il giorno venti luglio in Pietra Montecorvino,

Sull'istanza di D Errico Montalto principe di Lequile, domiciliato in Napoli, ed elettivamente qui in Pietra nel suo palazzo sito strada Port'Alta,

Io Raffaele Lattanzio usciere presso la pretura di Castelnuovo, ove domicilio,

Ho citato formalmente Pasquale Cardillo di Pietrangelo - Donato Cornacchia - Pasquale Consoletti, e Giacinta Papa, non che il geometra Emanuele Landini; ed ho citato per pubblici proclami:

Felice Apicella - Antonio Arnese - Giovanni Barone - Pietro Basile - Salvatore Barone - Jacolino Barone - Giovanni Cardillo - Giovanni Caprio - Scipione Clemente - Michele Cicchetti - Pellegrino Corso - Giovanni di Donato - Rosa d'Addario - Giovanni Dorio - Antonio Finelli - Vincenzo Guido - Giovannangelo del Grosso - Giovanni Grosso fu Antonio - Daniele Gala - Felice Jacovelli - Michele Jadarola fu Alesio - Michele Jadarola fu Nicola Maria - Giambattista Jannantuoni - Nicola Leo - Giovanni Maria de Luca - Alberto Lombardi fu Angelo - Alberto Longo fu Felice - Francesco Minelli - Nicola Maria di Michele - Giovanni Minichillo - Antonio Mastrodomenico - Donato Mastrodomenico - Nicola Maria de Matteis - Alberto Mancino - Pietro Niro - Vincenzo di Nardo - Francesco Niro - Pasquale d'Onofrio - Donato Pucci - Nicolangelo Piacquadio - Antonio Papa - Clementina Piacquadio - Antonio Piacquadio - Michele Papa - Alberto Palmieri - Nicola di Ruberto - Donato Recchia - Domenico Rummo - Luigi Ruggiero - Domenico Ruo - Nicola Maria Scirocco - Michele Salvatore - Giovanni Sannicandro - Alberto Juzzo - Giovanni Trotta - Pasquale Trotta - Angelo Villani - Giuseppe Zampino, tutti domiciliati in questo comune di Pietra, tranne il Landini che domicilia in Lucera, a comparire davanti il pretore di Castelnuovo nell'ordinario locale di sue udienze, sito Borgo S. Pasquale, il mattino di venerdì quattro dell'entrante mese di agosto, alle ore nove antimeridiane, con la continuazione, ad oggetto esso perito signor Landini di prestare il giuramento di rito di bene e fedelmente eseguire l'incarico affidatogli, e fissare il giorno, luogo ed ora in cui darà principio alle operazioni, e tutti gli altri per assistere alla prestazione di detto giuramento, e sentir fissare il giorno, luogo ed ora in cui il detto perito darà principio alla misura dei terreni soggetti alla terraggiera, ed al dritto di azione dovuti allo istante per virtù della sentenza resa dall'abolita Commissione ex-feudale del 25 agosto 1810, registrata in Napoli li 15 settembre detto anno al libro 17, fol. 57, L. 17 90, il ricevitore Rotondo, sopra i terreni seminati in grano, orzo ed avena.

Spingesi il presente atto alla base della deliberazione resa dalla camera di consiglio del tribunale civile di Lucera nel dì 21 giugno 1876, registrata con marca da lire 1 20 annullata, ed in virtù di decreto emesso dal pretore di questo mandamento nel dì tre corrente mese, registrato con marca da lire 1 20 annullata. Salvo sempre allo istante il dritto di revindica dei terreni soggetti alla prestazione.

Le copie del presente atto contenente quelle della deliberazione, ricorso e decreto, da me usciere sottoscritte, sono state portate e lasciate ne' domicili reali degl'intimati, consegnandole nelle mani di persone loro famigliari, quella del signor Landini nelle sue mani trovato di persona in questo comune; altra copia l'ho affissa alla porta della casa comunale di Pietra, il di cui sindaco mi ha vistato l'originale, da servire di avviso a tutti gli interessati citati con pubblici proclami, e due altre copie infine del solo presente atto similmente da me sottoscritte l'ho consegnate all'istante Principe, servibili per procurarne la inserzione della presente citazione tanto nel giornale ufficiale del Regno, che in quello degli annunzi giudiziari della provincia.

Specifica in totale L. 57 70.

3532 RAFFAELE LATTANZIO usciere.

ESTRATTO

di svincolamento di cauzione notarile in ordine all'articolo 38 della legge 25 luglio 1875.

(1a *pubblicazione*)

Le signore nobili Marianna Brenzoni vedova Lenotti, Maria Brenzoni moglie al conte Ottavio Pellegrini, Francesca Brenzoni moglie al signor Domenico Fiumi, nob. contessa Teresa Cartolari vedova Brenzoni, Eleonora e Marianna Tantini di Giuseppe, e Giuseppe Tantini, quale padre e legittimo rappresentante i minori suoi figli Carlo, Vittoria, Giovanni, Umberto e Giuseppina Tantini, tutti nella loro qualità di eredi universali del fu nobile Lonardo Brenzoni fu Giovanni-Antonio, notaio, residente in Grezzana, provincia di Verona, fecero domanda al R. tribunale civile e correzionale di Verona con ricorso 29 giugno 1876, n. 579, per lo svincolamento della cauzione data dal detto nobile Lonardo Brenzoni per l'esercizio della professione di notaio, cauzione consistente in una cartella di rendita italiana iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia in data 27 agosto 1872, numero 74800, per la rendita di annue lire 140.

Tanto viene pubblicamente notiziato per gli effetti del succitato articolo 38 della legge 25 luglio 1875, n. 2786.

3550 AVV. R. DA PRATO proc.

Bando per vendita mobili.

Il sottoscritto usciere addetto alla pretura di Sarzana, delegato da questo signor pretore illustrissimo con ordinanza 14 luglio 1876, fa noto che il primo agosto prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nella piazza del Teatro di questa città, ed ivi, nell'atrio della pretura suddetta, procederà alla vendita in pubblica subasta di un *Teodolite eccentrico di grande modello con cannocchiale a giro intero ed altro di spia a due dischi di 36 centimetri*, il quale fu già sequestrato in odio del march. Angelo Remedi di Antonio, di Sarzana, sulle istanze del di lui creditore signor Ferdinando Giannuzzi.

Il prezzo della vendita verrà stabilito all'aprirsi degli incanti dal perito eletto d'uffizio signor ingegnere Cesare Mazzi.

Sarzana, 22 luglio 1876.

3547 GIACOMO ZAMBELLI usciere.

SVINCOLO E TRAMUTAMENTO.

(2a *pubblicazione*)

Sulle istanze di Teresa Forno fu Gio. Angelo, moglie di Giuseppe Scotto, domiciliata in Genova, venne con decreto del tribunale civile di Genova del 20 giugno 1876 autorizzato lo svincolo ed il tramutamento in cartelle al portatore del certificato d'iscrizione sul Debito Pubblico n. 506526 rosso e primitivo 111226, per l'annua rendita di lire 80, intestato all'ora fu Forno Caterina nata Semino fu Francesco, domiciliata in Genova, annotata di vincolo per rappresentare parte della dote della suddetta titolare.

3327 GIUSEPPE MARCHINI not.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. IN GENOVA.

(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova, sezione 1a, udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato,

Ordina che siano assunte informazioni sull'assenza di Antonio Razeto fu Giuseppe; delega all'uopo il pretore dell'ultima sua residenza, e manda eseguirsi la pubblicazione e la notificazione di cui all'art. 23 del Codice civile.

Genova, 10 aprile 1875.

3005 FERRARI ENRICO proc.

(1a *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio Superiore della Banca, nella sua tornata del 19 corrente, ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la Sede di Venezia per il giorno 24 del p. v. agosto, ad un'ora pomeridiana, nel palazzo della Banca, *olim* Manin, sul Canal Grande.

In tale adunanza si procederà, a termini dell'art. 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della Sede predetta.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 22 luglio 1876. 3539

AVVISO.

Il signor Scipione de Vivo ha domandato al Banco di Napoli il rimborso di lire cinquanta, valuta di una fede di credito dispersa, che egli aveva formata in testa sua nella cassa del detto Banco in Roma il 6 novembre 1872.

Chiunque vi abbia dritto lo dichiari fra quindici giorni dalla presente pubblicazione. 3540

CITTÀ DI SPEZIA

A mezzodì del 27 corrente avrà luogo il primo incanto per l'appalto dello interramento della Calata per lire 60,000.

I fatali spirano a mezzodì del 30 corrente.

Le carte relative sono visibili nella segreteria civica.

Spezia, 22 luglio 1876.

3538 *Il Sindaco:* AVV. BRUSCHI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

N. 23607 A-II. **Avviso di concorso.**

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di R. privativa in Caposile, situata nel comune di Musile, assegnata per le leve al magazzino di S. Donà, e del presunto reddito lordo di lire 256 15.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Venezia, addì 14 luglio 1876.

3478 *Per l'Intendente:* GATTINONI.

AVVISO.

Il signor D. Francesco e Giuseppe Mangoni, possidenti, domiciliati nel comune del Montale, circondario di Pistoia, provincia di Firenze, rendono noto che essi non riconoscono alcuna contrattazione di bestiami che per conto loro venisse fatta da Ferdinando Pagnini, agricoltore, domiciliato in detto comune del Montale, nè alcun pagamento sia in generi, sia in contanti che dai loro debitori pur si facesse nelle mani di detto Pagnini senza che questi sia in grado di presentare un mandato scritto, e respettivamente una ricevuta firmata dai suddetti signori Mangoni o da uno di essi.

Li 24 luglio 1876. 3544

AVVISO.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale Ipotecaria,

Visto il rapporto dell'agente di cambio patentato sig. Cesare Ademollo in data 10 luglio corrente,

Nell'adunanza del giorno 11 successivo in ordine all'art. 7 dello statuto sociale e articoli 153 e 154 del Codice di commercio ha dichiarato la decadenza delle Azioni saldate del primo decimo portanti i numeri 1 a 55 inclusive, 495 a 590 inclusive, 641 a 675 inclusive, 821 a 825 inclusive, 911 a 915 inclusive, 926 a 945 inclusive, 951 a 955 inclusive, 976 a 980 inclusive, 986 a 990 inclusive, 826 a 855 inclusive, 777 a 820 inclusive.

Firenze, li 13 luglio 1876.

Il Segretario del Consiglio

3552 JACOPO FRANCHINI.

Translazione e tramutamento

di certificato di rendita per causa di successione ab intestato.

(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino sull'istanza delli Allione Antonio fu Tommaso, Allione Giacomo fu Pietro, Giuseppe Girardo fu Giacomo, Marianna e Lucia sorelle Cerruti, la prima vedova di Sebastiano Biga, la seconda vedova di Giuseppe Siccardi, residenti, i primi a Lione (Francia), le ultime a Scarnafigi, quali eredi della Catterina Allione fu Tommaso,

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la translazione ed il tramutamento del certificato della rendita di lire trecento coi nn. 140104 nero e 535404 rosso, inscritto in capo alla Catterina Allione, nubile, del fu Tommaso, ed apparente dal menzionato certificato consolidato cinque per cento a favore dei suindicati instanti e ricorrenti nella suindicata qualità di eredi di detta Catterina Allione coll'assegnazione di un quarto a caduno dei tre primi e di un quarto alle ultime; dichiarando la predetta Amministrazione del Debito Pubblico bastantemente liberata e scaricata mediante ricevuta dei nominati corricorrenti o di chi per essi legalmente incaricato.

Torino, 3 luglio 1876.

Firmato: Il presidente Soleri e Cinzano vicecancelliere.

3361 A. BUBBIO proc. coll.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI ALESSANDRIA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, nº 5852, si notifica che negli incanti tenutisi oggi avanti il signor presidente di detta Congregazione di Carità, a seconda dell'avviso d'asta del 27 giugno p. p., furono provvisoriamente deliberati gli affittamenti degli infradescritti stabili di proprietà del Pio Istituto degli Incurabili di questa città, ampiamente descritti nel succitato avviso d'asta, cioè:

Il lotto primo, composto della Cascina Ruffina e beni annessi, in territorio di Alessandria, cantone Rovereto, della quantità superficiale di ettare 30, are 7, centiare 61, a favore del signor Borasio Lorenzo, mediante l'annuo fitto, dallo stesso offerto, di lire 5800.

Il lotto secondo, composto dell'aratorio ivi, regione Prati della Valle, della quantità superficiale di are 32, centiare 77, a favore del signor Giuseppe Rolando, mediante l'annuo fitto, dallo stesso offerto, di lire novanta.

Il lotto terzo, composto dei due aratorii, cantone Rovereto, nelle regioni Prati della Valle ed in Gazzolo, uno della superficie di are 29, centiare 34, l'altro della superficie di are 19, centiare 81, a favore del detto signor Giuseppe Rolando, mediante l'annuo fitto, dallo stesso offerto, di lire centosessanta.

Il lotto quarto, composto dell'aratorio nel cantone Borgoglio, regione Loreto, della superficie di are 27, centiare 81, a favore del signor Ponzano Francesco per persona dichiaranda, mediante l'annuo fitto, dal medesimo offerto, di lire sessanta.

Il lotto sesto, composto dei due aratorii, nel cantone Borgoglio, nelle regioni in Isola e Piantaletti, uno della superficie di are 62, centiare 88, l'altro della superficie di are 17, centiare 91, a favore del signor Pozzi Valentino, mediante l'annuo fitto, dal medesimo offerto, di lire centocinquanta.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per fare l'aumento del ventesimo ai detti annui fitti scade alle ore 12 meridiane del giorno quattro agosto prossimo venturo, spirato il quale termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda di fare il suindicato aumento deve all'atto fare il deposito della somma di lire milleduecento quanto al lotto primo e di lire trenta quanto agli altri lotti, uniformandosi a tutte le prescrizioni del detto avviso d'asta e del relativo capitolato.

Alessandria, addì 20 luglio 1876.

3537 *Per detta Congregazione di Carità*: MARIANI Segretario.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di compimento della deviazione e sistemazione della strada provinciale Sublacense in contrada Brecciale ed Inforco.

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale o di chi lo rappresenta, il giorno 7 del prossimo mese di agosto, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel Palazzo della Provincia in piazza SS. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto dei lavori suindicati importanti lire 8396 92, come al capitolato redatto dall'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lire 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo anzidetto.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato dall'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda L. 300 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 800 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello, in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 8 ant. alle 3 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 24 del prossimo agosto.

Roma, li 22 luglio 1876.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

3545

Direzione di Commissariato Militare di Bologna

AVVISO D'ASTA (N. 13).

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del GRANO occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia per le truppe, si procederà addì 29 luglio andante, ad un'ora pomer., presso questa Direzione (sita in via di Mezzo S. Martino, nel già palazzo Grassi, al civico nº 1778), ed innanzi al signor direttore, al pubblico incanto col mezzo di partiti segreti per dare in appalto la seguente provvista di

Frumento occorrente pei panifici militari di Parma e Forlì.

Detta provvista sarà divisa in due distinti appalti, come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto — *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale Quintali					
Parma	Nostrale	2200	22	100	2	L. 200 »	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto — L'altra rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile per la consegna della prima rata.
Forlì	Id.	2200	22	100	2	» 200 »	

Il grano da provvedersi dovrà essere crivellato, del raccolto dell'anno 1876, del peso non minore di chilogrammi 75 cadun ettolitro e per la qualità ed essenza conforme al campione esistente presso questa Direzione e presso i panifici militari suindicati.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare delle località in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, avvertendo però che tali offerte dovranno essere fatte in modo distinto per ciascuno dei detti due appalti.

Il deliberamento seguirà separatamente per ciascun appalto, a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base allo incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati, relativamente a ciascun appalto.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadono alle ore 2 pom. del giorno 3 agosto p. v. (tempo medio di Roma).

I partiti dovranno essere redatti in carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Appena incominciate le operazioni d'asta pel primo appalto, non saranno più accettate offerte di sorta, comunque si riferiscano all'altro appalto.

Gli aspiranti a dette imprese per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante di aver fatto nelle Casse dello Stato, incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire duecento per ognuno dei lotti per cui intendono di fare offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutti gli uffici di Commissariato Militare sopramentovati; di tali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dell'asta, e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte non estese in carta da bollo, non firmate o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bologna, 20 luglio 1876.

3534 *Il Capitano Commissario*: DUPRÈ.

N. 91.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di lunedì 14 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura della provincia di Grosseto in Scansano, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla ricostruzione della Pescaia di Poggio Cavallo attraverso il fiume Ombrone, in provincia di Grosseto, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 262,180.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 29 febbraio 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi dodici successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i documenti prescritti dall'art. 2 del capitolato generale, cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 13,000.

La cauzione definitiva è di lire 26,000, in numerario od in rendita del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa del giorno di deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 22 luglio 1876.

Per detto Ministero

3535 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

COMUNE DI CAPRAROLA

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto li 20 corrente mese di luglio in conformità dell'avviso pubblicato in data 28 giugno p. p., l'appalto dei lavori per la costruzione del cimitero è stato provvisoriamente aggiudicato per la somma di lire sedicimila.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno dieci di agosto prossimo venturo.

Le offerte scritte in carta legale dovranno essere presentate entro il detto termine presso questa segreteria municipale unitamente alla somma di L. 645 come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, ed al certificato d'idoneità al lavoro, rilasciato da un ingegnere, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Caprarola, li 21 luglio 1876.

Il Sindaco: N. FANTINI.

3529 *Il Segretario Comunale:* DOMENICO ANTINELLI.

LA PATERNA

Compagnia anonima d'assicurazioni a premio fisso contro gl'incendi

Il sottoscritto, nella sua qualità d'ispettore generale della suddetta Compagnia rende avvertito che al seguito delle dimissioni date dal signor cavaliere Eduardo Leva, direttore per le provincie di Roma, Marche ed Umbria, col giorno 24 corrente viene rimpiazzato in quella qualità dal signor conte Ubaldini cav. Odoardo, il quale trasferisce la sede della Direzione in Roma, Circo Agonale, n° 13, palazzo Pamphyli, 2° piano.

Roma, li 23 luglio 1876.

L'Ispettore Generale in Italia della Compagnia LA PATERNA

3546 Conte DE MADRID cav. ADOLFO.

INTENDENZA DI FINANZA DI TRAPANI

AVVISO DI 2° INCANTO.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di terza classe di Partanna, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per quattro anni e quattro mesi dal 1° settembre 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo d'appalto è di lire 30,000 (lire trentamila).

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 9 agosto 1876.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'avere depositato a garenzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire 5000.

L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

5. Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non si presenti che un solo offerente.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6. Presso questa Intendenza, presso la locale R. prefettura e le sottoprefetture della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere, che debbono formare legge del contratto di appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 19 agosto predetto, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 29 prossimo successivo, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele, giusta la ministeriale autorizzazione per l'abbreviazione dei termini.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'onere.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nel comune di Partanna, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel *Giornale di Sicilia*, nel quale si fanno le inserzioni legali della provincia.

Dall'Intendenza di Finanza, Trapani, 19 luglio 1876.

3568 *L'Intendente:* PERI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Ai termini degli articoli 5 e seguenti del decreto ministeriale del 17 giugno 1873, emanato in esecuzione dell'articolo 2 del R. decreto 8 stesso mese, numero 1392, fu denunciato lo smarrimento di un buono a scadenza al 1° aprile 1875, avente il n° 1, per lire 22 13, pagabile dalla Tesoreria di Massa al parroco *pro tempore* della parrocchia di S. Felicita di Casola, stato emesso sulla iscrizione libera n° 5525 del consolidato 3 per 100.

Qualora entro sei mesi dalla data della presente pubblicazione non siano notificate opposizioni alla suddetta Direzione Generale, sarà pagato l'importare del suddetto buono che si riterrà come annullato e di niun valore.

Firenze, 30 giugno 1876.

3566 *Il Direttore Generale:* NOVELLI.

SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO IN TRIESTE

(3ª *pubblicazione*).

Avendo l'Eccelso I. R. Ministero della pubblica istruzione impartita la sua approvazione allo Statuto organico della **Istituzione fondazionale Revoltella di un corso superiore d'insegnamento commerciale in Trieste** colla lingua d'istruzione italiana, viene perciò aperto il concorso pel posto di Direttore di questa Scuola, e ad un tempo professore in alcune materie, colle mansioni, attribuzioni ed incombenze portate dal detto Statuto, del quale il Presidente del Curatorio si renderà sollecito d'inviare un esemplare stampato a chi lo chiedesse.

Col posto preaccennato va congiunto un annuo onorario di fior. 2500 V. A. aumentabile in caso di soddisfacenti servizi sino a fior. 3000, oltre l'alloggio in natura, ovvero un corrispondente compenso di annui f. 600.

Persone di riconosciuta riputazione, che aspirassero a tale posto, vorranno pertanto dirigere sino a tutto agosto del corrente anno le loro suppliche al sottoscritto Presidente del Curatorio, corredandole dei documenti che giustifichino la loro distinta qualificazione.

Trieste, il 1° luglio 1876.

Il Curatorio della Istituzione fondazionale Revoltella di un corso superiore d'insegnamento commerciale:

3437 Cav. SCRINZI DE MONTECROCE Presidente.

BANCA ROMANA. Situazione al 30 del mese di Giugno 1876.

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 16,699,100 95
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 29,790,349 27	34,820,367 62	„ 34,820,367 62
	id. maggiore di 3 mesi	„ 5,030,018 35		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„	„	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„	„	
	Cambiali in moneta metallica	„	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„	„	„
Anticipazioni				„ 2,238,921 89
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,625,060 50		„ 6,653,581 74
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 1,944,759 64		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 83,761 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	„	„	
Crediti				„ 2,979,150 „
Sofferenze				„ 338,877 07
Depositi				„ 5,928,220 „
Partite varie				„ 7,585,906 49
			Totale	L. 77,244,125 76
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 730,449 „
			Totale generale	L. 77,974,574 76

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,503,087 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 43,602,543 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1,492,192 70
Conti correnti e altri debiti a scadenza	„ 3,230,801 23
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 5,928,220 „
Partite varie	„ 4,779,023 93
Totale	L. 76,535,868 74
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,438,706 02
Totale generale	L. 77,974,574 76

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 30 del mese di giugno 1876 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	136,243	6,812,150 „	L. 34,176,750 „
da L. 100	45,605	4,560,500 „	
da L. 200	13,108	2,621,600 „	
da L. 500	17,325	8,662,500 „	
da L. 1000	11,520	11,520,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			L. 9,425,793 „
		Circolazione	L. 43,602,543 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 43,602,543 00 è di uno a 2 906

Il rapporto fra la riserva L. 16,616,000 95 e la circolazione L. 43,602,543 00 e gli altri debiti a vista „ 1,492,192 70 L. 45,094,735 70 è di uno a 2 713

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,230 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 7 40 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 10,500 95
Biglietti consorziali	„ 6,605,500 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ 83,100 „
Totale	L. 16,699,100 95

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Roma, 30 giugno 1876.

IL S. GOVERNATORE
V. TROCCHI.

3536

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

TRIBUNALE CIVILE DI NOVARA.
Svincolamento di malleveria.
(2ª *pubblicazione*).

Li Stefano, Pietro, Angiolina, Giuseppina, Marcella, Adelaide fratelli e sorelle Montemerlo, residenti in Borgoticino, nella loro qualità di eredi del loro padre notaio Alessandro Montemerlo hanno chiesto al tribunale civile di Novara lo svincolamento della cauzione prestata dal loro padre, e cosi dei due certificati di rendita sul Debito Pubblico del Regno aventi l'uno della rendita di lire 50 il n. 15873, l'altro della rendita di lire 5 il n. 109804.

Questa domanda fu presentata alla cancelleria del tribunale di Novara il 19 giugno scorso; ed il tribunale stesso con suo decreto 6 corrente mese, visto l'art. 38 della legge 25 luglio 1875, numero 2786 sul notariato, mandò procedere alle inserzioni e pubblicazioni di cui è cenno nella legge succitata.

Si chiede quindi la inserzione del presente estratto a mente di legge.

Novara, 8 luglio 1876.

3342 Avv. Benzi.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

La nobile signora Isabella del fu Donato Bonazzi, vedova relitta dal fu signor dott. Francesco Martini e unica di lui erede, possidente, domiciliata in Pescia, col mezzo del sottoscritto suo legale procuratore deduce a pubblica notizia e a tutti gli effetti di legge che sino dal dì 17 maggio 1876 ha presentato alla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Lucca l'opportuna domanda onde conseguire lo svincolamento e il ritiro della cauzione data dal fu suo marito sig. dott. Francesco Martini per l'esercizio della professione di notaro e consistente nel capitale di lire 1764 dallo stesso notaro fu sig. dott. Francesco Martini versato nella Cassa del Monte di Pietà di Pistoia sotto di 17 marzo 1834.

Lucca, 5 luglio 1876.

3355 Avv. G. Anzilotti.

AVVISO. 3362
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 7 luglio 1876, dietro ricorso di Azzali Anacleto, manda all'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare i certificati nominativi nn. 82433-477733 della rendita di lire 10, nn. 82438-477738 della rendita di lire 5, nn. 90357-485657 della rendita di lire 20, nn. 97719-493019 della rendita di lire 20, nn. 98056-493356 della rendita di lire 5, intestati al defunto Azzali Sebastiano fu Francesco, in altrettante cartelle al portatore di egual rendita da rimettersi all'Azzali Anacleto anche qual procuratore speciale dei suoi fratelli e sorelle Torquato, Attilio, Francesca, Marietta e Carlotta, e mediante quitanza del medesimo la prefata Amministrazione resterà validamente scaricata e liberata.

Torino, 8 luglio 1876.

Avv. Grassis Carlo.

REGIA PRETURA DI SUTRI.
Bando.

Il sottoscritto ottemperando al disposto nell'art 955 alinea del Codice civile, fa noto che il signor D. Giovanni Capotondi, domiciliato in Sutri, nella qualifica di tutore della minorenne Concetta Flacchi, con dichiarazione emessa nella cancelleria della pretura di Sutri il 20 corrente mese ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità della defunta Francesca Brunetti in Flacchi, ava della minorenne Concetta Flacchi, nella porzione a questa spettante come figlia ed erede del fu Giovanni Flacchi.

Sutri, 21 luglio 1876.

3530 Francesco Petrocchi canc.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. Eredi Botta